**Comunicato stampa**

**SUPERBONUS: STUDIO COMMERCIALISTI, IMPATTO POSITIVO SU PIL**

**Per Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria il costo netto per lo Stato è nettamente inferiore all’incremento del Pil. La proposta: un Superbonus “sostenibile” con fondi PNRR**

*Roma, 5 giugno 2023 -* La **spesa indotta** dal Superbonus 110% per gli anni 2021 e 2022, cioè investimenti aggiuntivi nel settore costruzioni e, per il sistema delle interconnessioni settoriali, in tutti gli altri settori dell’economia, è pari a **96 miliardi di euro**. A tale spesa indotta corrisponde un **costo lordo per lo Stato**, rappresentato dalle detrazioni fiscali maturate in aggiunta a quelle ordinarie, pari a poco più di **97 miliardi di euro**. Di conseguenza, anche se in un orizzonte temporale più ampio corrispondente a circa un quinquennio, si stima un **incremento di Pil di quasi 91 miliardi di euro** e di **gettito fiscale di circa 37 miliardi di euro**. Pertanto, a regime, il **costo netto per lo Stato del Superbonus 110% è stimato pari a 60 miliardi** di euro e, quindi, **nettamente inferiore** **all’incremento del Pil**.

È quanto emerge da uno studio del Consiglio e della Fondazione nazionali dei commercialisti, che aggiorna con i dati disponili al 31 dicembre 2022 il precedente pubblicato sullo stesso tema a dicembre dello scorso anno, basato su un modello teorico appositamente elaborato. Secondo il documento - curato dai ricercatori della Fondazione **Tommaso Di Nardo, Pasquale Saggese** ed **Enrico Zanetti** e dal tesoriere nazionale con delega alla fiscalità **Salvatore Regalbuto** - il **moltiplicatore sul Pil** della spesa aggiuntiva indotta dal Superbonus è pari a **0,95**, mentre l’effetto di **retroazione fiscale**, cioè l’incremento di gettito rispetto all’incremento di spesa pubblica, è pari al **38%**. Se si considera adeguatamente l’effetto di retroazione fiscale, l’impatto del Superbonus 110% sulle finanze pubbliche è dunque **addirittura positivo**, nel senso che l’incremento di Pil generato comunque a debito, cioè facendo deficit, sarebbe **superiore all’impatto sul debito**, migliorando, in termini percentuali, il **rapporto debito/pil**.

“Il nostro documento – spiega il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio** – rappresenta un contributo tecnico che può orientare il decisore politico a riconsiderare il meccanismo della cessione del credito anche nell’ambito della proposta avanzata dal Consiglio nazionale di inserire, per gli anni 2024 e 2025, un **superbonus “sostenibile”**, mirato cioè agli interventi di riqualificazione energetica degli **edifici meno performanti** sotto tale profilo e realizzati su grandi condomini, immobili destinati a edilizia residenziale pubblica e a **beneficio dei soli nuclei familiari meno abbienti**. Parte delle risorse potrebbero essere destinate anche alle **imprese**, attraverso meccanismi di detrazione fiscale o di riconoscimento di crediti di imposta connessi all’installazione di sistemi di autoproduzione di energia attraverso l’utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare di quella solare fotovoltaica”.

“Attraverso il modello teorico del Consiglio e della Fondazione nazionali – aggiunge **Salvatore Regalbuto** – **stimiamo un impatto molto positivo** dei bonus edilizi, in particolare del Superbonus 110%, sugli investimenti in edilizia e, quindi, sul Pil, oltre che sull’**occupazione**. Sebbene non si possa dire che le agevolazioni in edilizia si ripaghino totalmente, si può certamente asserire che tali agevolazioni hanno una **elevata capacità di attivazione economica e fiscale** con importanti ricadute in termini ambientali e occupazionali e anche sui **fondamentali di finanza pubblica**”. “In questo contesto – conclude – **un’importantissima conferma** giunge dai dati resi noti dal **Mef** nell’audizione del 23 maggio 2023, laddove, sulla base delle stime di impatto dei bonus edilizi sul Pil nominale per il periodo 2021-2025, peraltro limitate al solo impatto del Superbonus e del bonus facciate, si ricava un valore complessivo di incremento del Pil, per i cinque anni presi in considerazione, di **121 miliardi di euro**. Un dato **persino superiore** alle nostre stime che si assestano a **91 miliardi di euro**”.

**Tabella - Stima del costo netto e dell’effetto di retroazione fiscale Superbonus 110% e bonus edilizi Anni 2021 e 2022. Dati in milioni di euro.**

|  |  |
| --- | --- |
| **DESCRIZIONE** | **VALORE** |
| Cessioni totali | 110.022 |
| Spesa totale stimata | 149.809 |
| Spesa base stimata | 53.880 |
| Spesa indotta stimata (149.809 – 53.880) | 95.929 |
| Valore della produzione stimato (95.929 x 2,65) | 254.212 |
| Valore aggiunto stimato (254.212 x 0,357) | 90.754 |
| Gettito fiscale indotto stimato (90.754 x 40,8%) | 37.028 |
| Costo lordo totale stimato | 129.438 |
| Costo lordo base stimato | 32.105 |
| Costo lordo indotto stimato (129.438 – 32.105) | 97.333 |
| Costo netto stimato (97.333 – 37.028) | 60.305 |
|  |  |
| Moltiplicatore del valore della produzione | 2,65 |
| Valore aggiunto/Valore della Produzione (Media 2016-2020) | 0,357 |
| Moltiplicatore del valore aggiunto (90.754/95.929) | 0,95 |
| Aliquota fiscale stima gettito indotto | 0,408 |
| Effetto di retroazione fiscale (37.028/97.333) | 0,38 |

*Fonte: Elaborazione FNC*